



L'INTERVISTA **GIANFRANCO PASQUINO** «Intellettuali in crisi? Perché la scuola penalizza l'eccellenza»

ALBERTO BALLERINO - a.ballerinoh@ilpiccolo.net

■ Il professore Gianfranco Pasquino, uno dei più importanti e conosciuti studiosi di Scienza della Politica in Italia, è mercoledì ad Alessandria per un incontro organizzato alle 18 da Cultura e Sviluppo nella sua sede in piazza De André. Dialogherà con lui il professore Francesco Battezzatorre, ordinario di Scienza Politica all'Università degli Studi di Pavia, mentre svolgerà la parte di moderatore Marta Regalia, ricercatrice in Scienza Politica all'Università del Piemonte Orientale. Traendo spunto dal nuovo libro di Pasquino 'Il lavoro intellettuale. Cos'è, come si fa, a cosa serve' (Utet 2023), l'incontro avrà come tema il rapporto tra cultura e politica, oggi quanto mai di attualità.

Come deve essere un intellettuale?

L'intellettuale deve leggere

tanto, informarsi su quello che gli altri hanno scritto. È un uomo colto, che si interessa non solo del suo settore ma anche degli altri. Deve essere onesto, riconoscendo quello che ha imparato leggendo, facendo le citazioni giuste. Deve esprimere quanto ha imparato nella maniera più semplice possibile in modo da essere capito da tutti. Da ultimo non deve parlare al potere ma all'opinione pubblica, incontrando grandi gruppi di persone, associazioni e così via.

In Italia ci sono grandi intellettuali?

Umberto Eco è stato certamente un grande intellettuale. Così anche Italo Calvino, Leonardo Sciascia, Pier Paolo Pasolini. Oggi non saprei: vedo molta faziosità mentre la produzione di idee è molto limitata.

Quindi oggi sono molto diversi dal passato?

Non c'è nessuno dubbio. Sono diversi perché naturalmente è cambiato il mondo. Non possiamo più pensare agli intellettuali come ad alcuni grandi personaggi dell'Inghilterra della guerra fredda o anche dell'Italia. In secondo luogo è cambiata la comunicazione.

In che modo è cambiata?

L'intellettuale aveva una posizione molto visibile perché controllava una parte importante della comunicazione, che era fondamentalmente scritta. Scriveva libri e lettere, interagiva spesso in pubblico anche di persona. Oggi tutto questo si è molto frammentato. Frequentemente vengono riportate frasi sparse, i dibattiti sui social sono brutti perché spesso tronchi. C'è una grande frammentazione.

IL PICCOLO - AL

Data: 19.09.2023 Pag.: 31
Size: 1084 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Quindi emergere come intellettuale pubblico e visibile non è facile. Ma ho l'impressione anche che ci sia una limitata produzione di intellettuali.

Perché si è creata questa situazione?

C'è stata una diffusione della cultura ma verso il basso e questo naturalmente non favorisce l'intellettuale. Per fare bene il suo compito, elabora idee che hanno anche una loro complessità. Se è inadeguato e non riesce a comprenderle, il pubblico ne fa una colpa all'intellettuale invece di prendersela con se stesso. Il dibattito così non procede.

Da dove nasce questo problema?

Nelle scuole non si ricerca più l'eccellenza, bisogna promuovere tutti e così via. Questo non va bene natural-

mente. Servirebbe uno strato intermedio, abbastanza ampio, di persone in grado non solo di apprezzare ma anche di valorizzare il lavoro intellettuale.

Invertire la tendenza?

Purtroppo non vedo quasi da nessuna parte una spinta a cambiare in modo profondo la scuola. Non è un problema di oggi, se non c'è questo cambiamento è destinato a esserlo per i prossimi dieci - venti anni.

È un problema solo dell'Italia?

È un problema dell'Occidente. A un certo punto c'è stata una forte spinta all'uguaglianza ma naturalmente l'intellettuale non è mai uguale agli altri. Ha sempre qualcosa in più e di diverso. Se si pone l'accento sull'uguaglianza, fare emergere l'eccellenza diventa molto difficile.

“

Oggi bisogna promuovere tutti e questo ovviamente non va bene

“

Tanta faziosità. E la produzione di idee risulta molto limitata

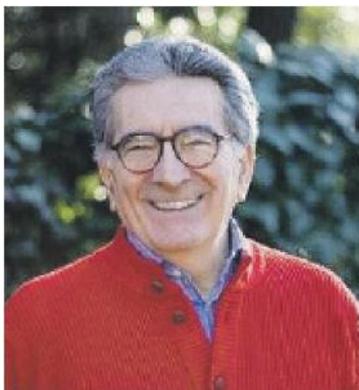
“

È il risultato di una forte spinta all'uguaglianza nell'istruzione

CHI È

IL PICCOLO - AL

Data: 19.09.2023 Pag.: 31
Size: 1084 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Gianfranco Pasquino (Trana, 9 aprile 1942) è uno dei più importanti studiosi di Scienza della Politica in Italia. Ha insegnato nell'Università di Bologna dal 1° novembre 1969 al 31 ottobre 2012, è stato nominato Emerito nel 2014. Dal 1976 è professore di European Studies al Bologna Center della Johns Hopkins University. Ha anche diretto dal 1980 al 1984 la rivista Il Mulino e successivamente, dal 2001 al 2003, la Rivista italiana di scienza politica.



TRA I LIBRI E L'ATTENZIONE ALLA SOCIETA Umberto Eco, uno dei più importanti intellettuali italiani